

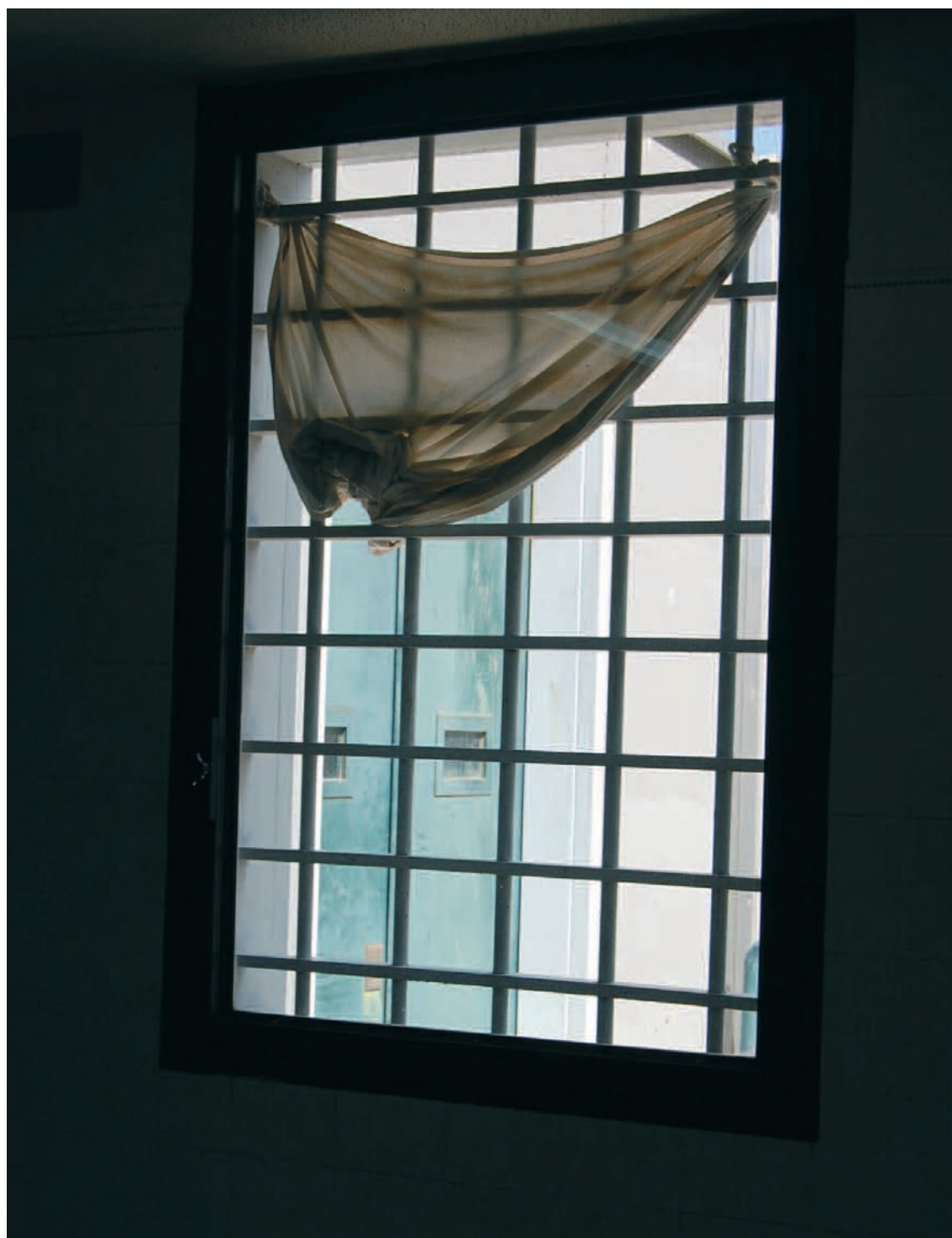
**Chi comunica vive, chi si isola muore.**

# *l'Obiettivo*

30° anno, n. 14 del 24 luglio 2011

Quindicinale siciliano del libero pensiero, fondato e diretto da Ignazio Maiorana

## **Le Camere... iperbariche della politica italiana**



### **Strasbismo parlamentare**

*Autorizzazione a procedere per l'on. Papa (PDL),  
a non procedere per il sen. Tedesco (PD)*

## Voce dal sen fuggita...

**Tremonti: sul Titanic  
non si salva  
nemmeno la prima classe**

**Q**uesta frase (...voce dal sen fuggita...!) riassume 17 anni di politica liberista, imposta dal cavaliere e sostenuta dallo stesso Tremonti. È quel "nemmeno" che chiarisce lo spirito stesso del liberismo berlusconiano, padano, bossista, razzista, classista, egoista, con sottolineature autoritarie.

Una volta, in caso di calamità, si soleva dire "prima le donne e i bambini"; con l'affermazione tremontiana il pericolo di un nuovo Titanic verrebbe affrontato con "Prima la prima classe, poi, se rimane posto, gli altri!". La prima classe risulterebbe portatrice di diritti di salvezza che non appartengono alle altre classi, che vanno dalla seconda in giù; il timore di questo governo, nell'attuale momento di crisi (peraltro sempre negata, fino a quando non ci è franata addosso), si materializza nell'ipotesi che "nemmeno" la prima classe potrebbe salvarsi se le classi subalterne e sacrificabili non dovessero accettare le misure che, innanzitutto, dovranno salvare le "prime classi", costrette a intervenire anche loro, trascurando l'abitudine all'evasione fiscale, ai privilegi, alle protezioni, alle sanatorie, agli scudi fiscali.

La nave Italia è stata pilotata da un nocchiero della domenica, spavaldo della sua appartenenza alla prima classe, ma solo per censo, non certo per una qualunque altra dote che coinvolge l'uomo nella sua globalità; questo nocchiero, possedendo molto più di quanto ha prodotto, ha preteso garanzie superiori, diritti esclusivi, doveri discutibili, esigenze impellenti, nonché la felice esclusiva di indicare e selezionare il giusto dal non-giusto, sempre secondo il personale metro esclusivo della "prima classe".

Quindi, animo, classisti dal secondo livello in giù, accettiamo i sacrifici che ci verranno imposti, altrimenti la prima classe non si salverà. Tremonti lo conferma!

Rosario Amico Roxas

## La legge-truffa sul fine vita

di Paolo Farinella, prete

**L**a vendetta è compiuta. Il parlamento al soldo di Bertone e, in questo caso anche della Cei, si è vendicato di **Beppino Englaro** e della sentenza della *Corte di Cassazione* che ha riconosciuto la liceità di porre fine ad un dramma disumano che vita non era,

perché essere un vegetale non è più vita da essere umano. Il parlamento ha votato **una legge infame che obbliga il medico a staccare la spina solo se "è accertata l'assenza di attività cerebrale", cioè quando l'individuo ormai è morto.**

È un delirio da qualsiasi punto di vista la si guardi e gli pseudo-legislatori non se ne rendono conto o, se se ne rendono conto, sono doppiamente colpevoli perché la loro scelta, anzi imposizione, è **un atto di protervia, un sopruso, una violenza** non solo della coscienza, ma anche di quella "legge naturale" con la quale tanto spesso fanno i gargarismi per placare gli spasmi della loro ingordigia ideologica. La legge è un atto contro la magistratura che viene esautorata completamente e senza una riforma costituzionale il parlamento venduto aggira e svuota anche **l'art. 32 della Costituzione**: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. **Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario** se non per disposizioni di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana".

Il cardinale Angelo Bagnasco ha detto che "la legge non è una legge cattolica, ma rappresenta un modo concreto per governare la realtà e non lasciarla in balia di sentenze che possono a propria discrezione emettere un verdetto di vita o di morte". Questa è la prova che essa è una prova di forza tra il potere religioso che agisce per interposto parlamento e un parlamento che non rappresenta più nessuno. **In caso di referendum, questa legge-truffa verrebbe spazzata via all'unanimità.**

Imporre la nutrizione e l'idratazione forzate, a prescindere dalla volontà dell'individuo, significa non rispettare la natura, la quale, se non vi fosse **accanimento meccanico**, accompagnerebbe a morte naturale con più

PADRE, NON SAREBBE ORA  
DI STACCARE LE SPINE?

NO...ILLUDIAMOCI  
ANCORA UN  
ALTRO PO'....



mitenza e più rispetto. In questo modo si prolunga all'infinito una sofferenza, anche disumana, fine a se stessa, altro che rispetto della vita. Se fosse rispetto della vita, allora tutti costoro che hanno firmato questa legge o che l'hanno voluta o che hanno contribuito ad averla, dovrebbero, se fossero coerenti, armarsi di borraccia e saccoccia e andare in Africa, in India, in Italia, in Cina... nel mondo e, testo alla mano, dovrebbero obbligare con la forza tutti coloro che muoiono di fame e di sete a lasciarsi nutrire e ad idratarsi.

**Il diavolo è anche umoristico, a volte.** La legge che impone di sospendere le cure quando uno è ormai morto è stata varata quasi contemporaneamente all'approvazione della legge finanziaria, una vergognosa ammucchiata a tarallucci e vino tra maggioranza e opposizione. Questa legge uccide l'Italia, affama i pensionati, violenta i bambini, le donne, gli operai, i poveri, i malati, i vecchi, e lo stesso governo fa varare una legge per "difendere la vita". No, non c'è più religione, non vi sono nemmeno le stagioni e Dio se n'è andato nel deserto a squagliarsi al sole, sgomento da tanto cinismo omicida. I cardinali invece plaudono, beoti.

Se non fanno questo, vuol dire che **la legge vale solo per affermare chi comanda in Italia e non per salvare una sola vita.** Senza tenere presente che volere costringere a restare in vita apparente, ad ogni costo, è anche un atto che **contraddice, per i cristiani, la risurrezione e la vita oltre la morte.** Se costoro che si trastullano con i principi cattolici fossero almeno religiosi, dovrebbero correre verso la morte che è «il luogo» dell'incontro con il Signore della vita, anche e specialmente oltre la morte. Se fossero religiosi dovrebbero pregare di morire, loro, perché il desiderio di Dio dovrebbe folgorarli. Invece prendiamo atto che **vogliono imporre a tutti di piangere in questa valle di lacrime** e vorrebbero pure che anche i non credenti vi piangano cantando.



# Omeopatia, dentista e psicologo. Tutti i rimborsi per i deputati

**T**olto il segreto su quanto costa ai contribuenti l'assistenza sanitaria integrativa dei deputati.

Si tratta di costi per cure che non vengono erogate dal sistema sanitario nazionale (le cui prestazioni sono gratis o al più pari al ticket), ma da una assistenza privata finanziata da Montecitorio. A rendere pubblici questi dati sono stati i radicali che da tempo svolgono una campagna di trasparenza denominata *Parlamento WikiLeaks*. Va detto ancora che la Camera assicura un rimborso sanitario privato non solo ai **630 onorevoli**, ma anche a **1109 loro familiari**, compresi (per volontà dell'ex presidente della Camera Pier Ferdinando Casini) i **conviventi** more uxorio. Ebbene, nel 2010, deputati e parenti vari hanno speso complessivamente **10.117.000 euro**. Tre milioni e 92.000 euro per **spese odontoiatriche**. Oltre tre milioni per ricoveri e interventi (eseguiti dunque non in ospedali o strutture convenzionate dove non si paga, ma in cliniche private). Quasi un milione di euro (976.000 euro, per la precisione), per **fisioterapia**. Per visite varie, 698.000 euro. Quattrocentottantotto mila euro per occhiali e 257.000 per far fronte, con la psicoterapia, ai problemi psicologici e psichiatrici di deputati e dei loro familiari. Per curare i problemi delle vene varicose (voce "sclerosante"), 28.138 euro. **Visite omeopatiche** 3.636 euro. I deputati si sono anche fatti curare in strutture del servizio sanitario nazionale, e dunque hanno chiesto il rimborso all'assistenza integrativa del Parlamento per 153.000 euro di ticket.

Ma non tutti i numeri sull'assistenza sanitaria privata dei deputati, tuttavia, sono stati desegretati. "Abbiamo chiesto - dice la deputata Rita Bernardini - quanti e quali importi sono stati spesi nell'ultimo triennio per alcune prestazioni previste dal fondo di solidarietà sanitaria, come ad esempio **balneoterapia, shiatsuterapia, massaggio sporti-**



vo ed elettroscultura (ginnastica passiva). Volevamo sapere anche l'importo degli interventi per **chirurgia plastica**, ma questi conti i questori della Camera non ce li hanno voluti dare". **Perché queste informazioni restano riservate, non accessibili?** Cosa c'è da nascondere? Ecco il motivo di quel segreto secondo i questori della Camera: "Il sistema informatizzato di gestione contabile dei dati adottato dalla Camera non consente di estrarre le informazioni richieste. Tenuto conto del principio generale dell'accesso agli atti in base al quale la domanda non può comportare la necessità di un'attività di elaborazione dei dati da parte del soggetto destinatario della richiesta, non è possibile fornire le informazioni secondo le modalità richieste".

Il partito di Pannella, a questo proposito, è contrario. "**Non ritengo - spiega la Bernardini - che la Camera debba provvedere a dare una assicurazione integrativa. Ogni deputato potrebbe benissimo farsela per conto proprio** avendo già l'assistenza che hanno tutti i cittadini italiani. Se gli onorevoli vogliono qualcosa di più dei cittadini italiani, cioè un privilegio, possono pagarselo, visto che già dispongono di un rimborso di 25.000 euro mensili. Non si capisce perché questa mutua integrativa la debba pagare la Camera facendola gestire direttamente dai questori. Secondo noi - aggiunge - basterebbe semplicemente non prevederla e quindi **far risparmiare alla collettività dieci milioni di euro all'anno**".

Mentre a noi tagliano sull'assistenza sanitaria e sociale, è deprimente scoprire che alla casta rimborsano anche massaggi e chirurgie plastiche private - è il commento del presidente dell'ADICO (associazione difesa consumatori) Carlo Garofolini - e sempre nel massimo silenzio di tutti.

## Finanza creativa: l'economia del nulla

**F**are soldi senza dover ricorrere all'antiquato sistema del lavoro, della produzione, del commercio, del libero mercato, della concorrenza, della competitività, è il sogno dei nuovi capitalisti, che si fanno chiamare imprenditori, trattandosi di una nuova categoria di capitalisti: i **capitalisti senza capitali**, ma dotati di una rigorosa faccia di bronzo. La presenza, o l'esistenza stessa di questi capitalisti, segna la fine economica e morale del **capitalismo, giunto all'ultima fermata**, prima di fermarsi definitivamente al deposito per fine carriera.

Valutiamo, con desolata ironia, il metodo diventato sistema infallibile. **Hai 2 maiali. Ne vendi 15 alla tua stessa società quotata in borsa** utilizzando domande d'acquisto e lettere di credito aperte da tuo fratello sulla tua banca, per l'acquisto di quei 15 maiali. **Hai in quota nel tuo portafogli un credito garantito da tuo fratello**, a sua volta garantito da te tramite una società con sede nel Liechtenstein per la vendita di ben 15 maiali, mentre i soli due che possedevi stanno ben co-

modi in un angolo ben nascosto di una stalla di fiducia. Poi fai uno scambio delle lettere di credito con una partecipazione in una società soggetta ad offerta pubblica e nell'operazione **guadagni 15 maiali**, beneficiando anche di abbattimento fiscale e di contributi della UE per il possesso di 30 maiali. I diritti sulla riproduzione delle scrofe, trenta, anche se manca il verro per l'accoppiamento, vengono trasferiti da un intermediario panamense sul conto di una società con sede alle isole Caiman, posseduta clandestinamente da un azionista che rivende alla tua stessa società i diritti sulla riproduzione delle trenta scrofe. **Nei libri contabili di questa società figurano trenta scrofe gravide**, con l'opzione d'acquisto per altre trenta, con i contributi dell'UE, del Ministero dell'Agricoltura e del Ministero delle Pari Opportunità, perché lì hanno in particolare simpatia le scrofe.

Intanto, per festeggiare la riuscita dell'operazione economico-fiscale-truffaldina, **hai macellato, abusivamente, i due maiali (peraltro maschi entrambi)** e ne hai fatto del-

le porchette da offrire agli ospiti del festino. Ma sul più bello della festiciola, arrivano i finanziari, con i registri, le carte, le lettere di credito, e le prove della **truffa all'UE**; ma devono tornare indietro mortificati, delusi e anche umiliati; infatti, nelle more, sei diventato una delle quattro massime cariche dello Stato, per cui godi del Lodo Schifani bis, del processo breve, del legittimo impedimento, mentre **i commensali, incuranti di parlare con la bocca piena**, urlano all'ingiustizia, alla "giustizia ad orologeria", all'accanimento giudiziario, alla persecuzione dei pm, e gli avvocati, sempre presenti e sempre pronti, snocciolano articoli del codice, eccezioni, e i giornalisti di regime titolano alla scandalo, ricordando che... anche gli onorevoli Tizio, Filano e Sempronio hanno lucrato sulla vendita di polli inesistenti.

**I finanziari rientrano in caserma, è l'ora del rancio**; nessuno vuole sentire parlare di porchetta; fanno la conta per giocare a guardie e ladri, tanto per tenersi in esercizio.

**Rosario Amico Roxas**

## Le sai le ultime (bugie) del Cavaliere?

**Berlusconi:** «Nel 2013 mi ritiro, sarà Alfano il candidato premier. Sosterremo Letta per il Quirinale». (*Il Messaggero* dell'8 luglio 2011)

**T**utte gigantesche bugie... Che non si presenti alle elezioni come aspirante presidente del consiglio è certo perché lo dicono i sondaggi: la candidatura di Berlusconi farebbe perdere una quantità tale di voti (sia al PdL che alla Lega) da sancire una sconfitta epocale.

La candidatura di Letta al Quirinale è un falso scopo per nascondere i suoi veri obiettivi. Garantendo agli elettori la sua uscita di scena spera di vincere le elezioni, quindi, al momento di votare per il presidente della Repubblica, nei primi tre scrutini (quando serve la maggioranza qualificata dei 2/3 dei votanti) i voti andrebbero a Letta, mentre occorrendo in seguito la maggioranza semplice, sarebbe votato il cavaliere. Si dirà che è stato eletto per volontà popolare attraverso i rappresentanti del popolo, e si garantirà, così, **sette anni di impunità e di sospensione di tutti i processi**.

Se gli elettori dovessero capire questa manovra di distrazione, non voterebbero mai il Pdl o la Lega, che rappresentano il cavallo di Troia per entrare al Quirinale.

L'unica possibilità per scongiurare che la massima carica dello Stato venga così mortificata sarebbe rappresentata da una condanna penale con **interdizione dai pubblici uffici**. Per questo il Cavaliere gioca tutte le carte possibili per impedire una sentenza e agguantare le prescrizioni.

**Rosario Amico Roxas**

# Un patto tra diavoli

di Paolo Farinella, prete

- LA SCORIA INFINITA -

SIAMO STANCHI  
DI EREDITARE  
IL VOSTRO LETAME!

TANTO POI LO  
PASSERETE A  
NOI...



**I**l presidente della Repubblica, di fronte alla crisi che attanaglia l'Italia, fa il suo mestiere di uomo che rappresenta l'unità nazionale: invita tutti alla concordia e alla collaborazione. I partiti, invece, in parlamento si dividono in due soli gruppi: di maggioranza e di opposizione. La prima governa in base ad un programma in nome del quale avrebbe vinto le elezioni (si fa per dire), mentre **l'opposizione, per un motivo o per l'altro, è la Croce Rossa in servizio permanente 25 su 24 ore in soccorso del governo** che ormai, senza l'opposizione, sarebbe caduto non una ma almeno dieci volte.

L'opposizione ha rinunciato a fare ostruzionismo (arma nobilissima di lotta parlamentare) e ha rinunciato a presentare migliaia di emendamenti, **permettendo al governo di porre la fiducia e di licenziare la finanziaria in meno di cinque giorni**; fatto epocale in tutti i 150 anni della Storia d'Italia. Berlusconi ha taciuto, perché lo hanno chiuso in uno sgabuzzino e gli hanno messo lo scotch in bocca per evitare che facesse danni solo parlando. Quando ormai ha incassato la promessa e il voto al Senato, ha parlato denigrando l'opposizione lodata dal ministro Tremonti e dallo Schifani per «il senso di responsabilità dimostrata». Prendi e porta a casa.

Essere lodati da Tremonti e per di più da Schifani dovrebbe fare accapponare la pelle anche alle cimici e alle formiche, invece è ritenuto un onore da Pd, IdV e non parliamo dell'Udc. In nome dei destini superiori della Patria, ora abbiamo una finanziaria votata dall'opposizione, complice in solido di **rimandare al prossimo governo «lacrime e sangue» del risanamento e del pareggio di bilancio**. Cioè, presupponendo che alle prossime elezioni l'attuale opposizione vada al governo, questa deve impegnarsi sulle scelte economiche fatte da un governo di destra e scaricate sulla sinistra di domani, perché l'opposizione ha permesso alla maggioranza di approvare una finanziaria di cui non condivide nulla. Credevo che il **masochismo** fosse un'altra cosa, ma questi lo superano e lo affinano. Si fanno karakiri da soli e con gusto. Anzi godono; però strillano.

Mi si può obiettare che se non avessero «dato un segnale forte ai mercati» l'Italia si sarebbe avvicinata alla Grecia. Belli creduloni di papino! Non si sono accorti che è tutta una manovra per permettere domani all'opposizione,

che ora è maggioranza al governo, di gridare allo scandalo se la maggioranza di governo di domani, che oggi è all'opposizione, si permetterà di fare qualche riforma. **Scopo raggiunto: la riforma la decide la destra, ma la esegue la sinistra**. Bel risultato, caro Bersani, caro Di Pietro, Caro Letta (Enrico, degno nipote di zio Richelieu-Gianni). Il berlusconismo ha messo l'ipoteca sul futuro: l'opposizione s'impegna «nunc pro tunc».

I mercati hanno attaccato l'Italia non sul piano economico, ma su quello morale. Hanno voluto dare un segnale che il governo italiano è inetto, indifendibile, e che Berlusconi è un peso, una zavorra. Perché è stato zitto allora per tutti i giorni della crisi e il timone è passato a «re Giorgio Napolitano»? Bastava fare cadere Berlusconi e Tremonti e l'euro sarebbe schizzato su come mai, l'economia avrebbe tirato un sospiro di sollievo e l'Italia sarebbe stata favorita. La prova ulteriore? **Il governatore della Banca d'Italia**, con linguaggio inusitatamente chiaro e senza mezzi termini, ha detto che o si taglia la spesa e quindi i costi della politica o fra qualche mese bisognerà aumentare le tasse ancora. Come dire che ormai si spolperanno le ossa decrepite di operai e pensionati, perché il Pd porta sulle sue spalle la colpa di avere firmato una finanziaria che spella i servizi sociali: **asili nido, scuole, sgravi alle famiglie, bonus bebé** (vi ricordate la mazurca che hanno suonato su questo?), **carrozine degli invalidi, sgravi per ristrutturazioni ed energie rinnovabili**, ecc. Chi ha un monoreddito o un doppio reddito che di fatto è un reddito solo, chi ha una pensione da lavoro, le donne tutte senza distinzione, per sopravvivere devono suicidarsi. Solo così potranno respirare senza asfissia. Chiedo solo che sulla tomba si scriva: «Le opposizioni tutte e il Pd in particolare posero, grati per la scelta generosa di togliersi di mezzo. Una prece».





Per info e modulistica: [www.telefonoblu.it](http://www.telefonoblu.it) - per contatti: [angela\\_fasano@yahoo.it](mailto:angela_fasano@yahoo.it) - tel. 091 7828785 - 091 6256125

Rubrica a cura dell'avv.

Angela Maria Fasano

## L'Italia della meritocrazia

### Quando nelle procedure concorsuali passano solo i raccomandati

**P**er legge, la valutazione degli elaborati afferenti ad una procedura di selezione deve essere verbalizzata per un preciso fine: nel caso di contestazione del punteggio attribuito, il candidato, attraverso i verbali di gara, potrà verificare quali criteri di valutazione sono stati adottati dalle commissioni esaminatrici e se esse siano state eque e imparziali. Il verbale eventualmente lesivo della posizione di interesse legittimo del concorrente, pertanto, potrà essere impugnato nelle sedi competenti contestando i giudizi ivi contenuti, oltre che la relativa graduatoria finale. Non può revocarsi in dubbio, allora, che il verbale di gara è un atto dovuto, anzi, imposto dal nostro ordinamento giuridico anche a tutela della *par condicio* tra i concorrenti.

È accaduto a Palermo un caso di questo tipo. Una nota Fon-

dazione – memore delle stragi di mafia – ha indetto una procedura pubblica per il conferimento di alcune borse di studio a studenti laureati in giurisprudenza. Un concorrente ha quindi presentato la domanda di partecipazione con in allegato il progetto di studio. Al termine delle procedure di valutazione, il suo elaborato concorsuale veniva scartato. Pertanto faceva seguito richiesta di accesso agli atti e di estrazione di copia, ai sensi della legge 241/90 artt. 22 e segg., per potere, quantomeno, comprendere i motivi dell'esclusione.

Orbene, premesso che il diritto di accesso è stato fortemente compromesso dalla Fondazione, è em-

ersa una situazione scabrosa. E ciò in quanto si è appreso che essa non ha utilizzato alcuna verbalizzazione in ordine all'attribuzione del punteggio agli elaborati. Più in particolare, il responsabile della Fondazione ha verbalmente esternato che gli elaborati erano stati spediti a mezzo posta a noti magi strati operanti in diversi capoluoghi di Provincia, i quali avrebbero espresso una preferenza verbale sul lavoro e sullo studio presentato dai candidati.

Ma ci si chiede: in base a quali criteri e parametri sono stati valutati i progetti di studio presentati dagli studenti? Tale quesito ad oggi senza risposta, atteso il silenzio mantenuto dalla Fondazione

che non ha saputo dare contezza dei criteri applicati, i quali, invero, hanno seguito il più comodo e meschino filone della raccomandazione. La cosa più spiacevole è che tale tipo di condotta sia stata applicata da una Fondazione eretta in memoria di un giudice caduto per la patria.

Ma vi è di più. Il nostro caparbio studente, volendo portare avanti la questione anche per mezzo di una impugnazione al Tar, è stato minacciato di non poter più ricevere future borse di studio dalla Fondazione.

Purtroppo, i retaggi della mala cultura del tornaconto infettano il nostro tessuto culturale in tutte le sue forme. Tutti ne sono responsabili. E lo Stato, dinanzi a tali ingiustizie, rimane inerme quasi a voler giustificare la cultura del *do ut des* che tanto lo squalifica.

Io ne esco fuori e voi?

**Meritocrazia: sistema sociale in cui la distribuzione di riconoscimenti e compensi è commisurata al valore della raccomandazione di ognuno. (Giovanni Soriano, Finché c'è vita non c'è speranza, 2010)**

**S**ull'ultimo numero de *L'Obiettivo* viene sollevato un problema non da poco: "Professioni svolte da non professionisti". Poco conosco circa la figura dei

mediatori civili, avrei voluto fare l'avvocato ma poi... **Mi sono laureato in psicologia a Padova.** Erano tempi in cui le uniche facoltà esistevano solo a Roma e a Padova. Non c'erano test d'ingresso ma, almeno a Padova, a Roma non so, **la selezione la facevano gli esami.** Statistica psicométrica era uno scoglio non da poco, dopo trentacinque anni non l'ho ancora dimenticato; gli altri *mancu babbiavanu!* Non regalavano niente e le difficoltà nello studio molto mi hanno insegnato. Della validità degli insegnamenti di allora ho sempre riscontro anche in recentissime pubblicazioni che vado leggendo oggi. Ovviamente ci sono asini anche fra i laureati, ma questa è un'altra storia.

Torniamo al tema. Qualche tempo fa qualcuno – *Confindustria, Sole 24 ore* – si è preso la briga di calcolare **quanto costa al comune cittadino l'asineria degli altri**, e non me voglia il sindaco di Castelbuono Mario Cicero se chiamo in causa i suoi animali prediletti. L'esempio che veniva riportato era quello dell'idraulico. **Quello bravo costa molto ma il lavoro funziona; quello sceccu è, apparentemente, più economico ma non si sa se il lavoro sarà fatto bene e, ci si augura, che non faccia danni che finirà col pagare il cliente.**

## La qualità che non va

### Dopo gli avvocati le lamentele degli psicologi

L'analisi approfondiva ulteriormente l'aspetto economico. È vero che il primo è più caro ma fa il lavoro in un'ora. L'altro ci mette tre ore. La domanda era: "Dove sta il risparmio?". Si suole sempre dire che bisogna ubriacarsi solo di vino buono e ci si riferisce non solo ai prodotti ma anche alle capacità dei singoli. Il miglior avvocato, il miglior chirurgo, il migliore psicologo. Chissà quanti lettori avranno visto il film di Daniele Luchetti: "La nostra vita".

Tornando all'idraulico, l'analista del tema inevitabilmente rimandava alla formazione. "Nuddu nasci 'mparatu", ne consegue il ruolo della scuola. Se volete essere cattivi pensate a quello che accade quotidianamente con i computer. **C'è spazio per i praticoni? Quanto costano?** Ci fu un tempo in cui mi innamorai dell'informatica. Il mio maestro è stato un ingegnere, gli devo molto. Un insegnante di sci vi mette in condizioni di andare da soli con poche lezioni. Soldi spesi bene e gambe integre.

E veniamo alla nota dolente. Corsi di formazione di tre anni per diventare *counseling*. Manco fosse almeno l'equipollente della pur minima laurea triennale in psicologia. **Siamo al mini CEPU.** Storica la visita del premier

all'Università privata, cosiddetta *telematica*, eCampus di Novedrate, in provincia di Como. La logica di Berlusconi «non possiamo pensare che i figli degli operai diventino tutti dottori!» dovrebbe far riflettere. **E i sacrifici dei nostri nonni pastori per far laureare i figli?** La strategia è chiara: la scuola pubblica a qualsiasi livello deve scomparire, questo hanno deciso in alto; largo, largo ai privati! **Privatizzare è la parola d'ordine.** L'esame di Stato? Solo una battuta di Totò potrebbe rispondere, visto dove stiamo andando oggi.

Il business dei corsi, chiamiamoli *professionalizzanti*? Una bella invenzione, trova terreno fertile sulla disaffezione di molti giovani per lo studio. *Cinesi e indiani ci faranno un culo grande come...* È l'epoca del tutto subito e magari senza troppa fatica. Ne consegue che per questi nuovi più o meno improvvisati imprenditori della formazione trovare clienti sul campo, in terra promessa, sarà sempre più facile; altro che master post laurea. Non ci saranno, per loro, neppure le discusse prove Invalsi e, **pagando, si sa, si compra tutto, anche gli onorevoli.** I danni di questo andazzo, siano fisici, morali/mentali, ricadranno sui cittadini.

"Bello ridere del matto in piazza, ma che non sia della tua razza". Dopo Basaglia se ne occuperanno i *counseling*.

Vincenzo Raimondi

## Il rinnovamento della politica

**L**a politica, intesa come perseguimento del bene comune, deve formare fra l'altro un **vivaio giovanile** se vuole costruire un futuro adeguato. *l'Obiettivo* sta adoperando per un rinnovamento della classe amministrativa, realizzando un "laboratorio" che potrebbe diffondersi anche in altri centri delle Madonie. Perché la politica possa riedificare se stessa ha bisogno di ripartire soprattutto dai giovani, cercando di **avvicinarli alla cosa pubblica ed affiancare la stessa generazione di adulti**.

Il nostro giornale intende aiutare tale percorso, scoprire energie interessanti tra i giovani desiderosi di esprimere il loro primo impegno civico, la buona volontà al servizio della comunità e la loro assunzione di responsabilità. Attenzione alla realtà dei giovani significa dare loro **fiducia** educandoli a conoscere ambienti, strumenti e modalità che insieme diano energia nuova al motore amministrativo e politico di una comunità.

Sono queste le ragioni per cui *l'Obiettivo* ha ideato una iniziativa che potrà indicare un nuovo metodo di coinvolgimento giovanile in una più qualificata e stimolante azione al servizio della società, che dia la possibilità di proporre **nuovi progetti** di valenza comunale e comprensoriale.

L'idea è piaciuta ai sindaci di Castelbuono e di Campofelice di Roccella i quali hanno dichiarato di volerla mettere in atto. Saranno informati anche i loro colleghi delle Madonie.

## Un Albo per futuri giovani amministratori comunali Registrerà gli aspiranti praticanti

**N**ello spirito di contribuire a formare un vivaio di giovani che possano provare ad avvicinarsi e appassionarsi ad una sana e trasparente esperienza politico-amministrativa nel Comune di residenza, *l'Obiettivo* istituisce un **Albo degli Aspiranti Praticanti Amministratori madoniti (A.P.A.M.)** al quale possono iscriversi donne e uomini che:

- **non abbiano superato i 35 anni di età;**
- **si dichiarino interessate per un determinato periodo ad occuparsi del bene collettivo;**
- **vantino possibilmente significative esperienze professionali qualificate o studi di livello superiore.**

L'iscrizione all'A.P.A.M. è possibile a condizione che gli interessati facciano pervenire il proprio curriculum vitae alla redazione de *l'Obiettivo* e accettino un colloquio-confronto con la Redazione. Il giornale redige e aggiorna l'apposito elenco comunale degli aspiranti praticanti. Dal colloquio, finalizzato a verificare la disponibilità del richiedente ad adoperarsi per il bene collettivo, verranno altresì tratti e presi in considerazione eventuali elementi aggiuntivi come, per esempio, la vocazione rappresentativa od organizzativa, la conoscenza gestionale di interessi collettivi oppure l'esperienza in specifici comparti della vita associativa e/o professionale a carattere culturale, artistico, sociale, economico, tecnico, sportivo.

*l'Obiettivo* avrà cura di **segnalare ai sindaci delle Madonie** il relativo elenco comunale di aspiranti praticanti perché accolgano e valorizzino la disponibilità degli iscritti.

L'Albo può essere consultato da chiunque lo richieda. Le richieste di iscrizione devono essere inviate al Quindicinale *l'Obiettivo*, contrada Scandito snc, 90013 CASTELBUONO, oppure attraverso posta elettronica all'indirizzo [obiettivoscilia@gmail.com](mailto:obiettivoscilia@gmail.com)

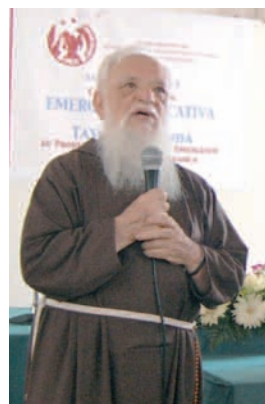
## Emergenza educativa

**Gli adulti devono interrogarsi e poi trovare il tempo per ascoltare i giovani**

**S**ono saltati i tradizionali modelli di riferimento educativo tra le nuove generazioni e i relativi squilibri si registrano nella famiglia e nella società. "La famiglia stessa stenta a tenere il passo – segnala **padre Domenico Costanzo**, il frate che da oltre un quarto di secolo a Castelbuono anima il Centro francescano di attività ricreative, sociali e culturali per i giovani. – **Tanti genitori non sanno più cosa fare**; giovani e adolescenti sovente si tengono alla larga dagli adulti, rivendicando crescenti spazi di autonomia. Anche i piccoli recalcitrano – aggiunge padre Domenico –, diventano sempre più allergici a possibili interventi educativi e manifestano apertamente l'insofferenza a qualsiasi forma di controllo e di guida. Anche la scuola – conclude – sembra avere difficoltà ad espletare il suo tradizionale compito educativo accanto ai genitori e vive un momento di crisi di identità e funzione".

Così il sempre giovane francescano ha ritenuto di organizzare un **convegno sull'emergenza educativa**, che si è tenuto a **Castelbuono il 9 luglio scorso**, nei locali della Badia, al quale ha invitato tra gli altri un illustre docente e scrittore, **Giuseppe Savagnone**, che ha calamitato particolarmente l'attenzione del pubblico di genitori, insegnanti e sacerdoti. Per ragioni di spazio sintetizziamo e proponiamo qui di seguito i concetti più salienti del suo discorso.

"È vero che l'abisso tra giovani e adulti aumenta sempre più. È sotto gli occhi di tutti, seppure ogni epoca registri la propria emergenza giovani, ma ad essere in crisi – ha fatto rilevare Savagnone – sono proprio gli educatori, non i ragazzi. Sono gli adulti che hanno bisogno di fare una pausa e chiedersi cosa sta succedendo. **Far passare messaggi da una generazione all'altra è difficilissimo**. La comunità non è più in grado di ascoltare, non ha tempo. I giovani parlano solo con i loro pari, con i compagni, e la cosa non risolve i problemi perché i giovani non possono fare a meno dei genitori. L'educatore deve essere come un pescatore che ogni giorno non trova il lavoro sempre sullo stesso posto ma in un mare senza forma, senza punti fissi. Non è come il contadino che ritrova il suo pezzetto di terra dove lo ha lasciato il giorno prima quando lo ha seminato e coltivato. Come educatori è preferibile essere pescatori e non contadini, occorre sempre inventarsi il mo-



Padre D. Costanzo e il prof. G. Savagnone

do per prendere i pesci o cercare dove possono trovarsi, dato che si muovono in continuazione ed è difficile corrergli dietro".

Ovviamente questa è solo una metafora del professore, che spiega meglio: "Occorre trovare il modo per incontrare i ragazzi, dialogare con loro, senza prenderli in giro. Troviamo il tempo per farli parlare e per ascoltarli perché è così che nasce il buon rapporto con i genitori, con gli insegnanti o con altri educatori. **Il nichilismo è un ospite inquinante**. Aiutiamo i giovani ad aver cura di alcuni valori e del proprio essere, responsabilizziamoli, certe forme di eccessiva preoccupazione sono nocive per i ragazzi. Educare ad aver cura dell'essere con, dell'essere per, dell'essere chi (identità), ad aver cura non solo del proprio corpo ma anche della propria anima. Ma oggi cosa significa avere un'anima? Se tutti la svendono per essere solo un numero nella folla, ci sarà un motivo. Pare che oggi sia diventato troppo rischioso avere una posizione e una personalità da proporre e da mantenere. La società è un buffet, un continuo zapping, quindi un disordine che ti dà libertà di scegliere ma ti porta l'incapacità di seguire un filo e una logica. La società è senza gratitudine. Infatti pochi vogliono ammettere di avere ricevuto qualcosa da qualcuno. La **ricoscienza** ci riporta umilmente alle origini, ci fa capire la nostra identità. È deleterio e dannoso farsi i fatti propri. Non devono farlo gli insegnanti, i sacerdoti, i politici, i giornalisti, i genitori, chiunque scelga di vivere in una comunità e non da eremita in un deserto".

*l'Obiettivo* ha sempre raccolto e diffuso **testimonianze** di questo genere e offre da tempo ai lettori il proprio **contributo di stimoli e idee**. Pertanto continuerà a muovere alcuni meccanismi che possano favorire lo scambio e il dialogo tra le diverse generazioni, ma anche l'impegno reciproco a collaborare per l'utilità collettiva.

**Ignazio Maiorana**



## Nasce il Movimento “Comunità, Etica e Qualità”

**I**l Movimento C.E.Q. (comunità, etica, qualità) è nato il 9 luglio scorso nella sede de *l'Obiettivo* ed è già stato sottoscritto da un gruppo di persone che stanno progettando il loro impegno civico in forma associata. **Sottoscriverlo significa assumersi una responsabilità** diretta nel contributo condiviso con altri alla futura vita pubblica.

La discussione di quel pomeriggio ha fatto emergere le seguenti direttive da seguire nella compartecipazione alla gestione della Comunità:

- avere come riferimento costante l'**identità madonita** che sintetizza valori specifici di cultura materiale ed umana;

- imparare dagli altri, avendo l'umiltà di riconoscere il buono esperito al di fuori di se stessi e che i risultati migliori si ottengono in questa ottica;

- bocciare con forza gli schieramenti partitici, che disorientano nel conseguimento del bene di una **comunità**. Essa deve dare servizi, i quali, dimostrabilmente, non hanno colore;
- coinvolgere i **giovani**, poiché la comunità è di tutti. I giovani devono essere responsabilizzati ma a fianco di chi è più maturo, ed il loro sapere sarà fondamentale;

- condividere con la **Chiesa** locale il “servizio” alla comunità. L'arciprete don Santino Di Gangi, condividendo l'aggregazione umana che si è posta come obiettivo tale servizio, invita a due sentimenti imprescindibili, **l'entusiasmo e il coraggio**, e mette a disposizione i locali della Matrice per gli incontri;

- essere consapevoli che i trasferimenti economici agli enti locali si assottiglieranno, per cui l'impegno per la comunità richiederà, con la collaborazione, una **passione incondizionata** per il bene comune;

- sentire il dovere di lavorare per una comunità del buon vivere che deve rappresentare geograficamente una realtà che incoraggia i centri vicini a gestirsi a loro volta utilizzando un nuovo metodo di far politica;

- uscire dal quadro ingessato delle riunioni di gruppo per **relazionarsi** e costruire formalmente ma anche informalmente. Il primo incontro, ad esempio, è iniziato condividendo del gelato.

Intanto il manifesto ispiratore del Movimento è stato diffuso ai castelbuonesi raggiungibili con la comunicazione on line, per essere ulteriormente condiviso e/o sottoscritto.

## Processo Lena: dopo il primo passo...

**N**el numero scorso ci chiedevamo “e ora?”. Qualcosa si è mosso, e non abbiamo certo la presunzione di ritenere che sia una conseguenza diretta della pubblicazione del nostro articolo, ma di certo crediamo di aver dato, ancora una volta, il nostro contributo affinché la situazione non stagne. È successo che “con direttiva politica prot.11024 dell'11.7.2011 il Sindaco ha invitato il Segretario Generale del Comune ad adottare i provvedimenti amministrativi necessari per **revocare la cittadinanza onoraria all'ing. Francesco Lena, rinviato a giudizio per associazione mafiosa.**” Bene a Mario Cicero che ha tirato fuori la comunità dall'imbarazzo.

Intanto un lettore de *l'Obiettivo* ha inviato una lettera al giornale, motivando il suo **anonimato** con la frase: “in questo clima di caccia alle streghe c'è da aspettarsi di tutto”. In sintesi, l'anonimo lettore ci riporta la sua versione dell'accaduto facendo notare che “È trascorso più di un anno dall'arresto del noto imprenditore, avvenuto il 10/6/2010, ma solo dopo l'uscita dell'articolo sull'ultimo numero de *l'Obiettivo*, il Sindaco ha adottato il suddetto provvedimento, che risulta quindi tardivo di tredici mesi, se lo si vuole collegare al rinvio a giudizio, o troppo affrettato se lo si vuole considerare come conseguenza di una condanna non ancora inflitta, sempre se l'imputato sarà ritenuto colpevole dai giudici. Se non erro l'ing. Lena non è stato ancora condannato ed il rinvio a giudizio non costituisce prova di colpevolezza. In ognuno dei due casi il provvedimento appare quindi inopportuno”. A tal proposito, il nostro lettore suggerisce metodi più democratici, quale “il giudizio definitivo della Magistratura”, senza “spare sentenze”. Fine della riflessione del lettore.

A questo punto è opportuno chiarire che **la cittadinanza onoraria è qualcosa di più del casellario penale**, è un riconoscimento di specifiche qualità. In questo senso il piano giudiziario va distinto da quello etico e civico. È vero che può in certi casi coincidere, ma non sempre. Questo discorso vale anche per gli Ordini professionali che devono accertare la “specchiata moralità” dei loro iscritti. Un paio di esempi possono servire a comprendere meglio la

faccenda.

Recentemente l'on. **Mercadante**, ex Forza Italia, è stato assolto in appello dal reato di associazione mafiosa. In primo grado aveva “preso” 10 anni. L'**Ordine dei Medici di Palermo** lo riammette in automatico. Non è stato condannato, è vero, ma il collegio giudicante, secondo quanto denunciato dal **Comitato Professionisti Liberi** (abbiamo intervistato Enrico Colajanni due numeri fa) “ha confermato la sua vicinanza a soggetti mafiosi di spicco quali Provenzano, Cannella e Cinà, e la sua disponibilità a porre al servizio di Provenzano e dei suoi familiari le proprie prestazioni medico professionali e a ripagare i voti assicurategli dalla consorzeria mafiosa per l'elezione a deputato regionale”. Merita di continuare a far parte del club dei medici? Non crediamo.

Altro caso è quello di **Giacomo Toccafondi**, un medico che è stato processato per le violenze commesse al **G8 di Genova**. Per la Corte di Appello, il dottor Toccafondi, “anziché lenire la sofferenza delle vittime di altri reati, l'aggravò, **agendo con particolare crudeltà su chi, inerme e ferito**, non era in grado di opporre alcuna difesa, subendo in profondità sia il danno fisico, che determina il dolore, sia quello psicologico dell'umiliazione causata dal riso dei suoi aguzzini”. Anche lui uscito indenne dal processo, stavolta grazie alla prescrizione. Anche lui considerato un “verginello” dall'Ordine dei Medici e promosso dall'Asl di Genova.

Questi esempi solo per chiarire come essere troppo **garantisti** (purché si tratti di potenti) a volte può essere ingannevole. Una condanna è cosa diversa dal possesso o meno di certi requisiti morali o civici. Allo stesso modo crediamo che forse una decisione poteva essere presa anche prima. Ora è bene che **si cominci a pensare a come evitare in futuro situazioni tanto imbarazzanti**. Ricordiamo che solo due settimane prima della rivoluzione in Tunisia l'Università di Messina stava dando la laurea honoris causa a Ben Alì. Se siamo stati capaci di tanto, un giorno o l'altro sarebbe il caso di sceglierli un po' meno onorati e un po' più *sdisonorati*.

*l'Obiettivo*

## Nel “paradiso” delle Madonie

### La munnizza e il Palazzo dell'ingiustizia!

**È** ricco questo Comune perché differenzia, ricicla e commercializza i rifiuti diventati ricchezza, che fanno impresa in un centro consumista come Castelbuono. Ma gli ingenti proventi della *munizza* valorizzata non tornano nelle tasche dei cittadini, non c'è una macchinetta che pesa i rifiuti e **premia il cittadino** per averli differenziati e conferiti. Frattanto questo denaro si spende e si spende senza che se ne dia conto a qualcuno. **Informazione in merito? Zero!** Lo spropositato **aumento della TARSU** in questi ultimi anni è fuori da ogni proporzione di resa, la tassa è davvero squilibrata e paradossale. Risulta infatti che più il cittadino ha contribuito alla pulizia dell'ambiente, più è stato penalizzato economicamente. Un'amministrazione così ce la ricorderemo sicuramente.

### C'è anche chi paga senza produrre rifiuti

**576 euro di tassa per l'Obiettivo**

**S**iamo assimilati dal Comune alla categoria degli artigiani ma, differentemente dagli esercizi che producono o lavorano materiali, **noi produciamo solo parole** e i giornali stampati vengono distribuiti nella loro totalità ad eccezione di 10 copie che rimangono in archivio perennemente. A chi dare la colpa? Si può pretendere un'apposita legge per quei pochi che non producono rifiuti ma li pagano lo stesso? **Della stessa ingiustizia sono vittime anche le persone che abitano da sole e sono proprietarie di immobili di una certa ampiezza. Non viene calcolata l'unità umana che li abita ma la superficie.** La TARSU non è solo una tassa sull'immondizia ma anche sulle dimensioni dell'immobile posseduto. Una seconda ICI. Dunque si paga più di quello che effettivamente si trasforma in rifiuto. Il Comune in tal modo risana anche gli sperperi più o meno autorizzati! Il sindaco populista Mario Cicero e lo schieramento di sinistra che lo sostiene, in questo caso, hanno dimenticato che il popolo viene vessato ingiustamente. Silenzio.

## Il nuovo abito del Museo Civico

**I**l Museo Civico di Castelbuono riapre le proprie porte nel **Castello dei Ventimiglia** riconsegnandosi alla comunità nella sua nuova veste. Questo processo di riqualificazione e di rifunzionalizzazione dell'intera area si è svelato per gradi, in un percorso ascensionale che, nei mesi, ha posto l'attenzione specifica alle singole sezioni.

Già ci eravamo occupati della prima parziale apertura (*l'Obiettivo* del 6 maggio 2011), avvenuta nell'aprile scorso e alla quale, nel successivo mese di giugno, si è aggiunta quella della **Pinacoteca**. Al **nucleo originario** delle 25 opere, donate nel 1996 dalla Fondazione Di Piazza, si sono aggiunte delle nuove acquisizioni da parte del Museo fra cui quelle riguardanti opere del **Laboratorio Saccardi**, nell'intento di stare a contatto con tutto quello che succede e che è presente, da un punto di vista dell'arte contemporanea, nella nostra isola.

Lo scorso 15 luglio il Museo consegna alla comunità la sezione dell'**Arte Sacra**, segno visibile della devozione della comunità castelbuonese alla patrona S. Anna. Nuove teche, nuovi percorsi didattici, l'attenzione ai parametri conservativi, permettono una nuova conservazione ed un'adeguata fruizione del bene. Seguire il percorso dell'Arte Sacra fatta di **tessuti, di ricami preziosi, di ori, di argenti** è un voler ripercorrere il lavoro di donne ed uomini che nel chiuso delle loro botteghe segnarono un sentiero diverso dell'arte, dove il genio artistico volò alto. A questo si aggiunge il **restauro del portale marmoreo della Cappella di sant'Anna**, commissionato dal Museo Civico alla restauratrice Ivana Mancini, oggi in fase di completamento.

L'intero Castello, già esso stesso un bene culturale, da sempre è stato il punto di riferimento e di identità della comunità castelbuonese. Con la nuova riqualificazione e rifunzionalizzazione dovrà saper raccontare la comunità e seguirla nel suo evolversi futuro. La nuova veste che il Castello ha indossato non deve, quindi, rappresentare il



Nelle foto: le autorità intervenute e una parte degli arredi sacri del Museo

punto di arrivo di un percorso di una nuova stagione dei Beni Culturali. È indubbio che l'**arredo del Museo, finanziato con fondi C.I.P.E.**, ha avuto l'aiuto di tutta l'amministrazione museale (alcune opere, anche strutturali, sono state finanziate dal Museo Civico) e goduto dell'opera indiscussa del volontariato dell'arte, dagli studiosi ai semplici impiegati dell'amministrazione. Da questo momento in poi, però, bisogna iniziare a lavorare per **meritare** questo museo. Per fare ciò c'è bisogno di professionalità che sappiano unire il sapere con il saper fare e non di improvvisatori dell'arte. Soprattutto, c'è bisogno di formare giovani professionalità che sappiano trovare, in questo contesto museale, la svolta per il futuro. Allora il museo può e deve diventare un **"museo vivo"**, assumendo su di sé la volontà di crescere in materia di beni culturali e raccordando, in un museo diffuso, tutte le altre realtà presenti nel territorio.

L'assessore regionale ai BB.CC. e dell'Identità Siciliana, Sebastiano Missineo, prima dell'inaugurazione, in un momento di saluto delle istituzioni, ha parlato di **«creazione di imprese culturali che diventino opportunità di lavoro per i giovani»**. Sempre l'assessore ha auspicato che **«i Beni Culturali possano diventare la Golden Economy, l'economia d'oro, stabile e a disposizione di una comunità»**. Apprendiamo con interesse il suo intento, augurandoci che non sia dettato dall'euforia del momento ma dalla stretta convinzione che oggi la cultura dà pane e dà valori alle nuove generazioni.

**Maria Antonietta D'Anna**



## L'Europa per le politiche energetiche locali

**L**a programmazione energetica, da cui dipende la **sostenibilità ambientale**, comincia finalmente a passare come priorità e l'Europa sta fornendo uno strumento che per le spese sulla programmazione energetica mette in relazione i Comuni direttamente con l'Europa, senza mediazione di stato o regioni. Ma i Comuni devono dotarsi del **Piano d'azione per l'energia sostenibile, il SEAP**, contenente le misure da seguire in tutte le sue attività, dall'edilizia alle imprese del territorio comunale, per ridurre le emissioni di anidride carbonica entro il 2020 e sottoscrivere il cosiddetto **Patto dei sindaci**. **Per avere i finanziamenti è necessario però che i Comuni, oltre a dotarsi del piano energetico, facciano rete**. Castelbuono è al momento uno dei pochissimi comuni italiani ad avere presentato un SEAP.

Lo scorso **15 luglio**, del Patto dei sindaci ha informato in un **convegno a Castelbuono** (partecipato da amministratori locali siciliani e dal sindaco Mario Cicero) il docente universitario lombardo Antonello Pezzini, consigliere del Comitato economico e sociale europeo.

Stipulare il Patto dei sindaci potrà significare portare sui territori milioni di euro e prospettare **occupazione**, poiché serve **professionalità specifica** su tutto ciò che riguarda il risparmio energetico. Logico sarebbe fare reti d'impresa per non importare nulla dall'esterno.

“Levatevi dalla testa che il futuro è nelle mani di Dio! La gran parte di esso dipende dal nostro lavoro, fatto oggi”, ha detto Pezzini. Vedremo se la Sicilia, in ritardissimo sul suo futuro, si scuoterà.

**M. Angela Pupillo**



## Case gratis: boom di transazioni immobiliari

Una coppia di Verona, Teresa e Gianfranco Barba, lei artista lui medico, Michele Di Marco, imprenditore di Palermo, Francesco Binenti, dirigente dell'Unicredit, Alberto Borzi, proprietario di un'agenzia di viaggi, sono solo alcuni dei **nuovi proprietari di abitazioni nel centro storico di Gangi**.

Continua con **successo** l'iniziativa dell'**amministrazione comunale**, in collaborazione e con la mediazione dell'**agenzia immobiliare Cilibrasi**, di cedere gratuitamente immobili vetusti da ristrutturare e utilizzare per finalità turistico-ricettive o abitative.

Il primo immobile nei mesi scorsi è stato ceduto gratuitamente ad una coppia di Caltanissetta, ora sono numerose le richieste anche di chi è disponibile ad acquistarlo. Un successo inaspettato che ha riscosso il plauso dei **nuovi "cittadini"** come Michele Di Marco, settantatreenne, che ha anche inviato una lettera di ringraziamento al sindaco di Gangi: "Ho sempre fatto in modo di acquisire ogni giorno e di tesaurizzare ogni aspetto che potesse accrescere la mia "sicilianitudine". Ciò mi ha fatto apprezzare il territorio delle Madonie. Il suo



Nelle foto il sindaco Ferrarello e uno scorcio di Gangi.



paese è subito balzato come primo per l'espressione, il sentimento, la fisionomia, l'ambiente che lo caratterizzano e che riconduce il visitatore indietro nel tempo. Gangi continua ad esprimere quella tipologia di "serenità" tanto esclusiva ed ambita da noi cittadini delle grandi città. Io ammiro e rispetto questo ambiente ancora quasi agreste. La casa così ristrutturata servirà a me e mia moglie per il fine settimana in cui si manifesta l'esigenza e la necessità assoluta di "sgonfiarsi" da qualche problema e ripartire poi così più leggero per l'inizio della successiva".

O ancora Francesco Binenti, dirigente di Unicredit, che assieme ad alcuni amici ha deciso di comprare quattro casette (una quinta in trattativa) nel cuore del centro storico in via Minasse, dove realizzerà **miniappartamenti da utilizzare nei fine settimana**. Ad ottobre è previsto l'inizio dei lavori di ristrutturazione.

Da Verona a Gangi, alla ricerca di quei valori che spesso si dimenticano, Teresa e Gianfranco Barba hanno acquistato un fabbricato in via Grande Sant'Antonino, nel cuore storico di Gangi: "Era il nostro sogno prendere una casa in un centro medievale della Sicilia, la nostra sarà una casa aperta a tutti gli amici - ha detto Teresa -, sarà il mio rifugio dove potrò realizzare i miei arazzi e spero questa estate di fare anche una mostra".

**"L'amministrazione comunale di Gangi ha svolto semplicemente la funzione di collegamento - ha detto il sindaco Giuseppe Ferrarello - tra i proprietari di vecchi immobili intenzionati a liberarsene e chi invece li vuole acquisire a costo zero.** Alcuni hanno preferito acquistare a prezzi modici fabbricati in buone condizioni o che necessitano di modesti interventi tanto da essere immediatamente abitabili. Questa iniziativa rientra in un percorso virtuoso che punta a rivalutare il nostro medievale centro storico, incentivando il restauro di vecchi fabbricati".

Ufficio Stampa del Comune

## Misticismo tra i frassini



Il frassinicoltore Giulio Gelardi mentre intrattiene i visitatori.

Il frassino, **albero dell'illuminazione**, trova il motivo della sua esistenza in un accordo antico fra terra e cielo. Dalla sua corteccia nasce una linfa preziosa, la manna, cibo degli dei, donato agli uomini per la loro capacità di conoscenza e di comprensione.

Questa tradizione prosegue in maniera più organizzata nel **frassineto di Demanio Supra, in territorio di Pollina**, grazie all'amore di un uomo, Giulio Gelardi, per la sua terra e per le sue origini contadine. Il frassino e la manna: il loro è un rapporto di padre e figlia. Riprendendo la tradizione contadina Gelardi dice: "d'un patri tantu amaru nascia 'na figghia tantu duci".

Si dice che gli alberi di frassino, se stimolati dal canto, producano più manna. Giorno 18 luglio, nel frassineto *Demanio*, è stata dedicata una serenata a questi alberi, un canto d'amore che vede la realizzazione nel **rito antico dell'intaccare** di un innamoramento e di un corteggiamento che l'intaccatore fa all'oggetto del suo amore. **Singing Action (Azione cantata)** è la performance dell'artista giapponese Setsuko dedicata ai frassini, che ha visto la partecipazione di ANISA (Associazione Insegnanti di Storia dell'Arte) con la dott.ssa M. Antonietta Spadaro.

Setsuko (nella foto accanto), attraverso la sua arte pittorica e canora, crea delle opere originalissime, i cui protagonisti sono gli elementi del mondo della natura (sassi, alberi...). Con le sue vocalizzazioni, con le sue sinuose movenze, ha ricreato l'originaria **unione fra uomo e natura**, annullando il confine fra spazio scenico (il frassineto) e spettatori che già, per arrivare al frassineto, si sono immersi nella natura avendo seguito un percorso ascensionale, per poi gustare un luogo di

pace assoluta, immedesimandovisi.

Nella performance, il linguaggio artistico e i poetici racconti di Gelardi si sono fusi insieme creando un linguaggio nuovo, condiviso da tutti gli spettatori, eliminando il confine fra uomo e natura, come se la performance abbia fatto riaffiorare alla memoria l'eco di antichi riti, la madre Cerere che rese feconda la terra.

Il lavoro di Setsuko trae ispirazione dal lavoro e dalla sconfinata conoscenza di Gelardi, il cantastorie dei frassini, ma soprattutto dal suo modo di vivere e di convivere con la natura. Grazie alla sua conoscenza ed al recupero di un'antica memoria contadina, nel suo frassineto oggi si fa "agricoltura della pace" - come ha affermato lui - *dove vive un tacito accordo fra le piante e l'uomo, dove nessuno deve prevalere sull'altro*".

Il luogo, di straordinaria bellezza, sembra uscire dal pennello di un



pittore, quello che ha dipinto il mondo, in cui sono presenti tutti gli elementi naturali ed in cui le dimensioni spazio-temporali vengono a cadere per ricreare l'antica ed originaria alleanza fra l'uomo e l'universo.

Maria Antonietta D'Anna



# Giana canta il mare in mezzo alle terre

**C**anti del Mediterraneo, di quel Mare Nostrum che "unisce ciò che separa" e separa ciò che unisce.

Un mare di canti, d'amore e struggimento; un mare di popoli e lingue diverse, di desideri e storie, di bellezza. Un mare in una sola voce di donna. Queste parole lanciate su internet hanno richiamato la nostra attenzione la sera del 7 luglio, nel baglio "Danilo Dolci", dietro il castello della Zisa a Palermo, dove si è svolto il concerto della cantautrice siciliana Giana Guaiana. Ad organizzare l'incontro è stata la proprietaria Libera Dolci della quale abbiamo potuto apprezzare il senso di ospitalità e le piccole golosità caserecce da lei preparate, gustate a fine serata sotto un cappellone di rampicanti intrecciati nel giardino attiguo all'antico e suggestivo caseggiato restaurato.

Chitarra e voce hanno fatto vibrare anche altre corde quella sera nell'animo degli spettatori. Personalità e talento artistico di Giana Guaiana offrono un mix interessante che l'ottima capacità di modulazione vocale rende anche vivo e profondo. Il suo canto plurilingue spazia nell'**interculturalità mediterranea e orientale**, ma sappiamo che si espande anche in Svezia, sedotta dalla sua **musica folk tradotta in inglese**.

La sobrietà artistica e l'intensità della poliedrica cantautrice ci hanno incuriositi al punto da tentare di saperne di più, naturalmente dopo aver ascoltato interamente anche il suo cd *'A giostra*. Così abbiamo incontrato Giana qualche giorno dopo.

**Perché l'hai intitolato *'A giostra* questo disco che interpreta tra gli altri anche canti di Rosa Balistreri, brani popolari di altri Paesi mediterranei e ospita persino una vecchia canzone di Angelo Branduardi riscritta e cantata in siciliano?**

Questo titolo lo uso come metafora del tempo biblico e dei canti rituali che ruotano intorno ad una giostra in lontananza che gira in mezzo al Mediterraneo.



*Il baglio "Danilo Dolci" durante la presentazione dello spettacolo fatta da Daniela Thomas.*

**In questa raccolta prevalgono contenuti tra sacro e profano. Non abbiamo notato la canzone politica...**

Sono sì una persona ribelle di anima rock, un settore che stimola ai cambiamenti, ma in me prevale la natura spirituale con approccio filosofico alla vita, cosa che si ripercuote nella scelta dei brani. Un atto di coraggio fortissimo per chi ha scelto di vivere con la musica. Questa missione mi porta ad amplificare valori e diffonderli piano piano a raggiera. A me piace lavorare con l'antico.

**Tra i tuoi brani, assenti quelli allegri. Niente canzoni festose, perché?**

È capitato così, non so essere allegra con la mia chitarra. I canti d'amore non sono mai molto ritmati.

**Hai mai pensato di offrire la tua chitarra e la tua voce ai poeti siciliani per musicare e cantare i versi dialettali della tua terra?**

Sì, è capitato, ho musicato il poeta agrigentino Piero Carbone, per esempio. Ma nel futuro potrà capitare ancora. Io mi sento una *passionaria* nell'interiorità, ci sarà maggiore attenzione anche verso la produzione poetica siciliana.

**Cos'è per te la libertà?**

Quando non c'è alcuna autorità che ti imponga cosa fare, poter vivere e "danzare" insieme con armonia. Ma la società non è ancora matura per permettere questo, tranne nei casi in cui si affida a personalità di grande valore e carisma dalle quali bere la buona linfa vitale e trovare armonia e reciprocità.

**E l'amore?**

La risposta la puoi ritrovare tra le righe della risposta precedente.

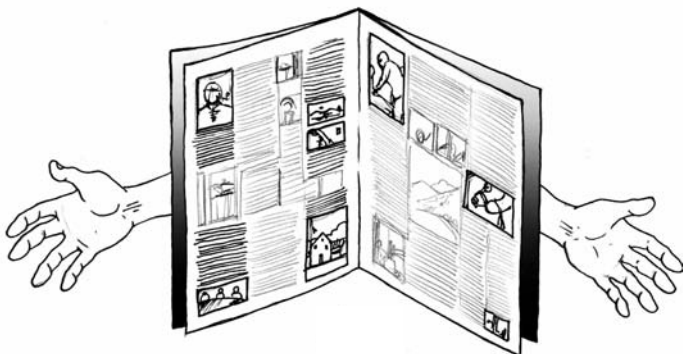
**Ignazio Maiorana**



*La passione di Giana Guaiana nelle foto di Giulia Maggi (a sinistra) e di Biagio Marino (in basso)*



**L'OBIETTIVO  
(H)A BRACCIA APERTE**



**Scriveteci!**

***L'indovinello siciliano***

proposto da Gino Collesano

**Chiù la mascaria e chiù la 'mpilliccia...  
e canciau la mpigna di dda lària di to zia.**

Cosa è? Chi indovina sarà menzionato nel prossimo numero de *l'Obiettivo*.

La soluzione dell'indovinello può essere comunicata telefonando al numero **329 8355116** o con e-mail a: [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)  
Precedente indovinello: *'U suli l'arrusti, 'u ventu l'annàca ma pi spugghiàlla va prima pistata* è **la spiga**.

Hanno indovinato: **Anna Bonanno, Alessandra Biundo, Marcello Occorso, Georgeta Quagliano, Mariangela Cucco, Antonella Cusimano** (Castelbuono), **Rosanna Pirajno** (Palermo), **Gabriella Oddo** (Alimena).



# Palermo e la Santuzza in balia della crisi

## Ma il Festino s'ha da fare...

di Marta Ragusa

**U**n sindaco che non vuole e non può esibirsi in pubblico e in pubblico osannare la propria città e le sue tradizioni è una persona che sicuramente **non dorme sonni tranquilli**. Chissà dove si trovava Diego Cammarata nel momento in cui, la sera del 14 luglio, il carro di Santa Rosalia pieno di luminarie e fiori giungeva ai Quattro Canti, il cuore di Palermo. Si sarà **rintanato** dentro Palazzo delle Aquile a sbirciare da dietro una cortina porpora il corteo del Festino? Sarà rimasto a casa a godersi lo spettacolo in tv? Si sarà mimetizzato tra la folla ascoltandone di nascosto i commenti e le disillusioni?

“Ma chi stiamo aspettando adesso? Che viene ‘come si chiama’ a fare gli auguri alla Santuzza? Comu si chiama chiddu?”, dice una signora. “**Diego, si chiama Diego**”, risponde un'altra, tutta accaldata in mezzo alla calca. Perché di gente ce n'è stata, e molta, al Festino di quest'anno, nonostante il suo svolgimento sia rimasto appeso a un filo fino al giorno precedente quando, dopo un Consiglio comunale fiume, si è deciso di concedergli **400 mila sudatissimi euro**. C'è chi ha detto che piuttosto sarebbe stato meglio non farlo. C'è chi dal basso ha inveito contro le 12 attrici palermitane che impersonavano altrettante sante sul carro di *Rusulia*, accusandole di asservimento nei confronti di un'amministrazione menefreghista e inconcludente. C'è chi è rimasto senza parole di fronte alla **Cattedrale lasciata completamente al buio**.

Dal cielo è piovuta in centinaia di volantini una “**Littra aperta di Santa Rusulia a li palermitani**” (firmata Muovi Palermo) in cui la



patrona, sconsolata e incavolata, se la prende con i suoi cittadini “*ca nun san-  
nu lu duluri, lu dis-  
piaciri chi dannu...  
comu m'affenninu  
quannu aiuto von-  
nu e poi mi votanu  
li spaddi, jennusin-  
ni darrerri a certi ca-  
ni di bancata,  
'mbriacuna, drugati,  
ca s'accontenta-  
nu d'ammuccunati  
e si vinninu l'arma  
pri 'na vippita, un  
caddozzu di sasizza  
o sfinciuni... facen-  
nuli addivintari pu-  
tenti, e po' chianci-  
nu, si lamentanu ca  
nun ponnu mancia-  
ri, nun hanno tra-  
vagghiu e arrobba-  
nu pri pagari deb-*

*biti!*”.

Sulla facciata di alcuni locali e negozi sono apparsi dei lenzuoli con la scritta: “**Stop inquinamento. Santa Rosalia pensaci tu. Salvaci dalla nuova peste**”. A quante altre pesti dovrebbe pensare la Santuzza? Nemmeno le 12 sante che l'accompagnavano lungo il corteo del Cassaro sarebbero sufficienti a darle una mano, a sostenere una città la cui amministrazione è talmente priva di lungimiranza e senso dell'organizzazione da discutere solo all'ultimo minuto dell'eventuale sostegno finanziario alla festa che la rappresenta.

Comunque, al termine del corteo come ogni anno i **fuochi d'artificio** hanno zittito tutti. Migliaia di teste all'insù. Forse chissà, da qualche parte a Palermo, anche quella del sindaco Cammarata sarà rimasta per mezz'ora a contemplare il cielo invaso di colori. E, nonostante qualcuno non si sarà fatta sfuggire l'occasione di enumerare mentalmente i costi di ogni singolo botto, a fine serata anche i più delusi

saranno ancora una volta rientrati a casa con sottobraccio il luccicante “Viva Palermo e Santa Rosalia!”.



**Un omaggio da fare? L'abbonamento a l'Obiettivo puoi regalare!**



# Cefalù, i “maghi” della contabilità

**N**ello stesso giorno in cui è andata in scena l'anteprima mondiale dell'ultimo film di **Harry Potter**, anche Cefalù ha vissuto il suo momento di gloria, attraverso il resoconto delle leggendarie imprese di un maghetto in salsa “nostrana”, a suo dire capace di risollevare, in appena un anno, le sorti del bilancio comunale. Un vero portento!

Con stupore e meraviglia, la cittadinanza, da sempre abituata a convivere con la prospettiva del dissesto finanziario, ha così appreso **come, per incanto, le nostre finanze pubbliche sarebbero risanate**, per merito di questo insigne tecnico, che, se non “scherzava all'atto dell'insediamento”, è probabile che non scherzi neanche adesso, giacché è più probabile che non abbia proprio capito come in realtà stiano le cose. Ce lo auguriamo, in verità; perché, viceversa, saremmo di fronte ad una colossale opera di disinformazione. Una tecnica che ha a che fare con **l'illusionismo** e non con la magia.

Andiamo con ordine. L'anticipazione di cassa utilizzata dal nostro municipio è, ancora oggi, di **quattro milioni di euro**, per come verificabile presso il tesoriere. Nessuna riduzione, quindi, del livello di indebitamento, il cui limite massimo è di cinque milioni e centomila euro, mentre sono tuttora da pagare i primi sei mesi dell'anno ad Ecologia Ambiente (per un milione e mezzo di euro) e mentre il conto economato, da oltre un anno, rimane **pignorato dai creditori**, rendendosi con ciò impossibile, anche, il pagamento dei tributi mediante bancomat.

È positivo che, finalmente, l'assessore al Bilancio, lavorando per mesi, anche nei fine settimana, sia giunto a quantificare **i debiti fuori bilancio del Comune**, in nove milioni e mezzo di euro. È una cifra che, pubblicamente, sosteniamo da tempo e che avremmo potuto, a richiesta, suggerirgli. Peccato che, da quando, assieme al ragioniere generale, è impegnato ad accatastare le carte, i debiti siano cresciuti. Da febbraio ad oggi, per circa duecentocinquanta mila euro, tra cui, in ultimo, il debito connesso all'ordinanza per l'installazione dei **pontili galleggianti**.

È commovente “l'intesa” che i due hanno trovato, tra le pile di debiti. Strano che di questo clima non sia stato partecipe il segretario comunale Bonomo e che l'armonia non abbia coinvolto la Corte dei Conti, con la quale il Comune ha ingaggiato un pericoloso conflitto, di cui avremo maggiore contezza non appena sarà resa pubblica la pronuncia sull'approvazione dei rendiconti 2008 e 2009. Un vero pasticcio (o intruglio, trattandosi di mago in erba).

Un dato certo della gestione del nuovo assessore sarebbero i residui attivi, per 17 milioni di euro, con i quali, un volta incassati, si possono, asserisce lui, “pareggiare i conti del bilancio”. Peccato che tra i dati “certissimi” vi siano anche **residui passivi** (ossia debiti riconosciuti e non pagati) per l'identica cifra, **17 milioni di euro**, cui vanno sommati i debiti fuori bilancio di cui si è detto, frutto di oltre 150, tra sentenze, lodi arbitrali, decreti ingiuntivi, atti di precetto e pi-

gnoramenti, con spese ed interessi in continuo aumento.

L'assessore ha elaborato un'ipotesi di rientro dei debiti in tre anni? Dovrebbe precisare quanti creditori vi hanno aderito, ossia una cifra prossima allo zero. Frutto del clima di fiducia di cui gode questa Amministrazione.

Siamo un Comune fermo al palo, che non ha portato avanti nessuna opera pubblica, facendo **perdere i finanziamenti** del Piano strategico commerciale, quelli per la ristrutturazione del vecchio palazzo municipale, il mutuo per la strada del Pisciotto, quello del campo sportivo Santa Barbara, etc.

Ma se in questo clima di euforia (che non vogliamo addebitare all'uso di strane sostanze), qualcuno ritiene di aver operato una magia, riteniamo che i cittadini abbiano diritto a percepirne ogni benefico effetto. Allora invitiamo l'Amministrazione, nell'approvare il **bilancio di previsione**, a trovare totale copertura per i debiti fuori bilancio, a stanziare le risorse per la manutenzione delle strade e del verde pubblico, per assicurare un'idonea vigilanza, etc. Evitando, magari, di ricorrere ad ulteriori tassazioni, di cui, per magia, non vi è più bisogno.

Se non dovessero farlo, i cittadini, alle prossime elezioni, manderanno un bel “*flippendo*” a Pippo Guercio ed i suoi, ponendo termine anche alla saga degli improvvisati maghetti in salsa nostrana.

Cefalù, 8/7/2011

Il capogruppo del PD  
**Rosario Lapunzina**

## *l'Obiettivo* Quindicinale siciliano del libero pensiero

**Editrice: Soc. Coop. “Obiettivo Madonita”**

Direzione e Amministr.: C/da Sccondito - 90013 CASTELBUONO (PA)

tel. 0921 440494 - 329 8355116

e-mail: [obiettivovicilia@gmail.com](mailto:obiettivovicilia@gmail.com)

Direttore Resp.: **Ignazio Maiorana**

Caporedattore: **M. Angela Pupillo**

Nel Comitato di Redazione

**Gianpiero Caldarella  
Maria Antonietta D'Anna  
Marta Ragusa**

In questo numero anche gli scritti di:

**Rosario Amico Roxas, Paolo Farinella,  
Angela Fasano, Rosario Lapunzina, Vincenzo Raimondi**

Vignette di **Lorenzo Pasqua**

*Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo giornale dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da questo Periodico solo per la spedizione del giornale.*

Stampa: tipogr. «Graphos», Via S. Lucia, 18

90013 CASTELBUONO (PA) - tel. 0921 671523

*La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con l'editore. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.*

## Un doppio “caffè” a casa vostra!

Gentili lettori,

desideriamo ancora poter contare sul semplice abbonamento dei tanti amici, antichi e nuovi, che amano seguirci con curiosità in questa esperienza di informazione libera.

Si può scegliere l'opzione:

- la quota di abbonamento telematico di **10 euro** l'anno che dà diritto a ricevere on line *l'Obiettivo* a colori;
- l'abbonamento di **30 euro** l'anno invece dà la possibilità di ricevere a casa il giornale non solo stampato ma anche telematico.

Alla vostra generosità, dunque, affidiamo la resistenza della nostra attività giornalistica di tipologia unica nel panorama dell'informazione. Siamo certi che continuerete a sostenerci.

### Come versare la quota annuale:

mediante bollettino di conto corrente postale n. **11142908** intestato a Quindicinale *l'Obiettivo* – Contrada Sccondito snc – 90013 CASTELBUONO (PA);

oppure mediante bonifico con la stessa intestazione utilizzando il codice IBAN: **IT53R076010460000011142908**

**Siciliano, l'Isola è anche tua, non regalarla a chi non l'ama!**